

Maggiore sicurezza e libertà di viaggiare con i passaporti biometrici

Ovunque nel mondo gli Stati introducono passaporti moderni, che contengono più dati biometrici e possono essere letti dalle macchine. Ciò permette di meglio proteggersi contro le falsificazioni. Dal 2006 gli Stati membri dell'Unione europea sono tenuti a rilasciare passaporti biometrici. In quanto membro associato dell'accordo di Schengen, la Svizzera deve mettere in atto entro il 10 marzo 2010 il sistema dei passaporti biometrici. Ciò comporta un adattamento della legge in vigore sui documenti d'identità. Il Consiglio federale e il Parlamento sono favorevoli a questa modifica della legge. Un referendum contro questa legge è riuscito e pertanto il popolo dovrà votare il 17 maggio 2009.

La posizione di economiesuisse

Dal punto di vista economico è indispensabile utilizzare passaporti moderni e non falsificabili. Senza questi passaporti i cittadini svizzeri sarebbero sottoposti, in occasione dei loro futuri viaggi all'estero, a disposizioni più rigide in materia di visti. Ciò provocherebbe spese amministrative inutili e limiterebbe la libertà di viaggiare. Il turismo e l'economia svizzeri sarebbero pure penalizzati se i visitatori stranieri dovessero chiedere, per i loro viaggi in Europa, un visto distinto per la Svizzera, oltre al visto Schengen. Per questo motivo economiesuisse ha scelto di dire sì al passaporto biometrico.

9 marzo 2009

Numero 6

dossier politica

Lottare meglio contro le falsificazioni grazie ad una tecnica moderna

- Modernizzazione del passaporto svizzero Il 17 maggio 2009 i cittadini svizzeri dovranno recarsi alle urne per decidere se ritengono che la sicurezza del passaporto svizzero debba essere migliorata con l'adozione di norme internazionali. La registrazione elettronica della foto d'identità, delle impronte digitali e la possibilità di leggere il passaporto biometrico automaticamente (pure chiamato "passaporto elettronico") permettono di controllare in maniera affidabile e rapida l'identità del detentore del passaporto. I passaporti rubati non possono così più essere utilizzati da terzi.
- Messa in vigore da parte dell'OACI di norme internazionali A livello tecnico l'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (OACI), di cui la Svizzera è membro, ha sviluppato uno standard sulla leggibilità elettronica dei passaporti e dei dati che essi contengono (vedere riquadro). Questa tecnica permette di accelerare il controllo delle persone alle frontiere o all'imbarco negli aeroporti, ciò che rafforza la sicurezza. Attualmente 54 Stati (tra cui la quasi totalità dei paesi industrializzati) hanno introdotto questo standard e dispongono già di passaporti che non si possono falsificare. Altri Stati seguiranno la stessa strada.

I passaporti biometrici non sono nuovi

I passaporti contengono da sempre dati biometrici. Così, da decenni, sono indicati la statura e il sesso. Un tempo lo erano anche il colore degli occhi e dei capelli. Secondo le direttive internazionali dell'OACI i nuovi passaporti devono contenere, oltre alla fotografia, due impronte digitali registrate elettronicamente su un chip integrato al passaporto. Per questa ragione il passaporto biometrico è pure chiamato "passaporto elettronico", o e-passeport. Affinché questi passaporti elettronici possano essere "letti" ovunque nel mondo, i formati ed altre norme tecniche sono stati definiti dall'OACI. I dati contenuti nei nuovi passaporti possono essere letti dalle macchine a breve distanza (20-50 cm). Per poterlo fare l'apparecchio di lettura deve possedere la giusta chiave elettronica. Per leggere le impronte digitali questo apparecchio deve disporre di un codice supplementare. Spetta al Consiglio federale decidere quali Cantoni e istituzioni otterranno questi vari codici. Il chip non può essere utilizzata a distanza a scopi di localizzazione del detentore del passaporto, né essere letta ad una distanza più vicina.

- Introduzione di passaporti moderni da parte dell'Europa
- Rischio: disdetta dell'accordo d'associazione a Schengen
Gli Stati membri dell'Unione europea hanno introdotto i passaporti biometrici nel 2006. L'accordo di Schengen è stato di conseguenza rivisto. A partire dal mese di marzo del 2010 tutti gli Stati membri dello spazio Schengen saranno tenuti a rilasciare unicamente passaporti che dispongono di dati biometrici elettronici. Dal momento che la Svizzera è un membro associato all'accordo di Schengen, essa è tenuta a mettere in vigore questi nuovi passaporti conformemente alla norma OACI. Con l'instaurazione dei passaporti elettronici, i passaporti svizzeri presenteranno così lo stesso standard di sicurezza dei documenti di tutti gli altri Stati associati. Se la Svizzera non istituisse il passaporto elettronico, essa si esporrebbe ad una possibile disdetta dell'accordo di Schengen. La sorveglianza delle regioni frontaliere messa in atto da poco sarebbe allora soppressa e i controlli puntuali praticati altrove in occasione dell'attraversamento della frontiera verrebbero ristabiliti. Ciò sarebbe pregiudizievole per la Svizzera in materia di lotta contro la criminalità, poiché la collaborazione tra le polizie europee presuppone l'adesione agli accordi di Schengen/Dubliino. Inoltre, per i loro viaggi in Europa i visitatori provenienti dalla Cina, dalla Russia, dall'India e da numerosi altri Stati sarebbero nuovamente costretti a chiedere un visto distinto per la Svizzera, oltre al visto Schengen, ciò che avrebbe conseguenze negative per il turismo.
- I passaporti elettronici: esperienze positive per la Svizzera
Nell'ambito di un progetto pilota messo in atto per una durata limitata, la Svizzera ha rilasciato già dal mese di settembre del 2006 dei passaporti elettronici. L'introduzione del passaporto elettronico era divenuta necessaria, affinché gli uomini d'affari e i turisti potessero continuare a recarsi negli Stati Uniti senza visto. Senza il passaporto elettronico la libertà di viaggiare sarebbe così ristretta. Le esperienze realizzate con il "passaporto 06" si

sono rivelate positive. Le persone che viaggiano con un passaporto biometrico beneficiano già oggi, in alcuni paesi, di controlli alle frontiere rapidi ed automatizzati, che evitano loro lunghe code d'attesa. Gli esperti ritengono che con l'introduzione dei passaporti elettronici, altri Stati potrebbero introdurre lo stesso sistema degli Stati Uniti.

Protezione dei dati garantita

La protezione dei dati: un ruolo centrale

La protezione dei dati svolge un ruolo centrale per il nuovo passaporto. Il passaporto elettronico non introduce in nessun caso la possibilità di sorvegliare i movimenti dei cittadini o di effettuare delle ricerche. La legge definisce esplicitamente che l'utilizzazione dei dati biometrici a scopi di ricerca è vietata, sia all'interno dello Stato sia all'estero. Per realizzare ricerche di persone, le forze svizzere di polizia dispongono di altri strumenti, quali il Sistema d'informazione Schengen (SIS) paneuropeo. I dati dell'e-passeport sono strettamente protetti. Ciò garantisce il carattere non falsificabile del documento. Dal 2003 la Svizzera dispone del Sistema d'informazione sui documenti d'identità (ISA). Quest'ultimo centralizza i dati sui documenti d'identità svizzeri forniti (chi si vede rilasciare quel documento d'identità svizzero in quel preciso momento). Le informazioni relative all'identità, nonché la foto dei detentori del passaporto elettronico (passaporto O6) sono già registrati in questo sistema. Con l'adozione definitiva del passaporto moderno, saranno pure registrate nel sistema ISA due impronte digitali. Finora questo sistema non ha incontrato nessun problema di protezione dei dati.

Una base di dati centrale
che suscita paure infondate

La centralizzazione dei dati biometrici non è per principio obbligatoria. In Germania, ad esempio, non esiste alcuna base centralizzata dei dati, poiché sono i « Länder » ad essere incaricati di registrare i dati biometrici. Una base centrale di dati ha tuttavia il vantaggio di permettere procedure rapide e coordinate quando si tratta di lottare contro gli abusi. Con la base centrale di dati ISA, la protezione dei dati è garantita. In effetti, le autorità estere e le organizzazioni private non possono, né hanno il diritto di accedere ai dati contenuti in questa base.

Aiuto all'identificazione delle vittime
di catastrofi

L'esperienza ha dimostrato che può essere particolarmente difficile identificare le vittime di infortuni, di atti di violenza e di catastrofi. Ciò si è verificato ad esempio in occasione dello tsunami nel dicembre 2004. Finora, in talune situazioni l'identificazione da parte delle autorità di tutte le vittime di catastrofi era fallita a causa di mezzi tecnici non sufficientemente efficienti, perfino in presenza di una buona collaborazione internazionale. L'introduzione dei passaporti moderni si avvera qui utile, poiché la nuova legge autorizza il ricorso ai dati dei passaporti a scopi di identificazione delle vittime.

L'ottenimento fraudolento di documenti
d'identità svizzeri reso più difficile
grazie al passaporto moderno

Molto spesso vi è un uso abusivo dei passaporti quando una persona emette una richiesta di passaporto con documenti falsificati e ottiene così in modo fraudolento falsi documenti d'identità, o quando una terza persona utilizza un passaporto perso o rubato. Essendo la foto d'identità utilizzata sul passaporto attuale relativamente piccola, un passaporto rubato può essere utilizzato abusivamente abbastanza a lungo da parte di una persona il cui viso assomiglia a quello della foto. Questo genere di abuso si produce al passaggio alla frontiera o quando viene richiesto di provare la propria identità (pernottamenti negli alberghi, noleggio di auto, ecc.). Nel 2008 sono stati dichiarati persi o rubati in totale 73'000 passaporti e carte d'identità svizzeri.

L'utilizzazione abusiva di un passaporto elettronico rubato è fortemente limitata, poiché la foto d'identità registrata può essere ingrandita in occasione di controlli alla frontiera, ciò che facilita considerevolmente l'identificazione.

Bilancio per l'economia svizzera

Le imprese svizzere tributarie della
libertà di viaggiare

Nel confronto internazionale l'economia svizzera è fortemente orientata verso l'esportazione. Un numero crescente di imprese svizzere realizza investimenti e svolge attività commerciali sui mercati esteri. I loro collaboratori devono poter attraversare le frontiere di questi paesi in qualsiasi momento, senza essere penalizzati da ostacoli amministrativi. Per questo motivo la Svizzera ha bisogno di un passaporto moderno, conforme alle norme internazionali. Così, le agevolazioni in materia di visto che deriveranno dalla genera-

Norme internazionali in materia di sicurezza: la Svizzera non deve tenersi in disparte

lizzazione mondiale dei passaporti elettronici rappresentano un progresso importante. Se la libertà di viaggiare degli impiegati svizzeri che lavorano nei settori della vendita e del servizio dovesse essere ridotta, le imprese esportatrici del nostro paese sarebbero svantaggiate rispetto alla concorrenza internazionale. L'obiettivo della diminuzione degli oneri amministrativi per l'economia svizzera deve pure comprendere le questioni dei visti o dei documenti d'identità.

Meno il passaporto svizzero rischia di essere falsificato ed utilizzato in maniera abusiva, più sarà accettato a livello internazionale. Oggi, i passaporti elettronici corrispondono allo standard mondiale. Anche per altri documenti si sono imposti i sistemi d'identificazione che utilizzano dati registrati (carta EC ad esempio). La Svizzera non deve rifiutare l'introduzione di queste norme di sicurezza internazionale.

Schengen

L'economia svizzera approva l'accordo di Schengen. Se la Svizzera non adotta il passaporto elettronico, essa rischia di essere esclusa dall'accordo di Schengen, accettato dal popolo (vedere riquadro).

Misure di sicurezza importanti previste dagli accordi di Schengen/Dublino con i passaporti elettronici

Gli Stati introducono il passaporto elettronico allo scopo di migliorare la sicurezza. Dopo che è stato possibile, nell'ambito dell'accordo di Schengen, abolire i controlli sistematici delle persone alle frontiere, gli Stati partecipanti hanno intensificato ed esteso le loro misure di sicurezza in altri settori. Sono così stati rafforzati i controlli alle frontiere esterne allo spazio Schengen, come pure la collaborazione transfrontaliera di polizia e quella giudiziaria. Il Sistema d'informazione Schengen (SIS) costituisce un elemento importante di questa collaborazione. Il passaporto elettronico è una misura chiave nel rafforzamento della sicurezza ed è così parte integrante degli accordi di Schengen/Dublino.

L'accordo di Dublino determina quale paese è competente per il trattamento di una domanda d'asilo. Questo sistema tende ad impedire ai richiedenti l'asilo di depositare domande multiple, in vari paesi, allo scopo di prolungare il loro soggiorno.

La Svizzera è un membro associato degli accordi di Schengen/Dublino e partecipa attivamente allo sviluppo dell'acquis di Schengen. Quando vengono istituite nuove regole nell'ambito degli accordi di Schengen/Dublino, la Svizzera deve scegliere se desidera adottarle. Se rifiuta una nuova regola, essa deve concordare una soluzione con l'UE entro 90 giorni. Se non viene trovata nessuna soluzione, la sua partecipazione agli accordi di Schengen/Dublino termina alla fine di un nuovo periodo di 90 giorni.

Informazioni:

jan.atteslander@economiesuisse.ch